

Rush finale. In settimana graduatoria che scremerà le 430 proposte presentate

Piano città, sblocco per 25 progetti

Alessandro Arona

ROMA

■ Va in porto entro la fine della legislatura l'operazione «piano città», l'idea partorita dal vice-ministro delle Infrastrutture, Mario Ciaccia, di dare vita a un programma statale di riqualificazione urbana riutilizzando i fondi residui scovati nei cassetti del ministero: 224 milioni non spesi su vecchi progetti e messi in palio con l'articolo 12 del decreto legge 83/2012 e il successivo decreto ministeriale, in Gazzetta il 24 agosto.

Il lavoro della cabina di regia, l'organo misto ministeri-Regioni-Anci a cui spettava il ruolo di commissione di gara, è in fase conclusiva, e la graduatoria con gli interventi finanziati sarà definita e pubblicata in settimana.

Spettava ai Comuni presentare i progetti, in tempi strettissimi, entro il 5 ottobre. Pochissimi i paletti - l'obiettivo di Ciaccia era quello di stimolare la massima partecipazione - purché si trattasse di un insieme di interventi, pubblici e privati, volti alla riqualificazione

di ambiti urbani. Tra i criteri: coinvolgimento di capitali privati, immediata cantierabilità, presenza di interventi contro il disagio abitativo e sociale, miglioramento delle infrastrutture di trasporto, qualità urbana e ambientale.

La scarsa selettività del bando ha scatenato la presentazione di progetti da parte di 430 città, con richieste di finanziamen-

CRESCIUTI I FONDI

Si è partiti da 224 milioni trovati nei residui del ministero Infrastrutture, ora si aggiungono 95 milioni per le zone franche

ti per diversi miliardi di euro (il dato preciso non è stato mai fornito), a fronte dei 224 milioni di euro disponibili. A inizio dicembre la dote è aumentata di 95 milioni grazie alla riprogrammazione dei fondi europei, ma potranno essere utilizzati solo per le città che rientrano nelle zone franche urbane: Crotona, Rossano Calabro

(Cs), Lamezia Terme (Cz), Mondragone (Ce), Napoli, Torre Annunziata (Na), Andria (Ba), Lecce, Taranto, Catania, Erice (Tp), Gela (Cl). I fondi sono dunque saliti a 319 milioni.

I progetti prescelti non saranno più di 25-30, quasi tutte le città vincitrici saranno finanziate per una cifra inferiore a quanto richiesto. Ora dunque si tratta di capire quali tempi ha fissato la cabina di regia per arrivare con ciascun Comune al progetto definitivo, con le priorità effettivamente finanziabili, e la contestuale firma del «contratto di valorizzazione urbana». E in quali tempi, fatto questo, saranno realmente attivabili i cantieri (probabilmente a partire dalla seconda metà del 2013). Sapendo che la vera sfida è mettere a regime, ogni anno, un bando e delle risorse per i piani città. Anche in vista di un bilancio europeo 2014-2020 che dovrebbe aumentare i fondi coesione destinati alla riqualificazione urbana: potrebbero essere almeno un miliardo di euro all'anno per l'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

